Hussar: â??La teoria di un attacco baltico alla Russia? Propaganda per nascondere la debolezza di Moscaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lauri Hussar parla da Roma, ma il messaggio riguarda tutta lâ??Europa. Presidente del Riigikogu, il Parlamento estone, giornalista di lungo corso prima di entrare in politica, Hussar Ã¨ oggi una delle voci piÃ¹ nette del fronte nordico-baltico sulla guerra russa contro lâ??Ucraina, sulla deterrenza Nato e sulla necessitÃ di rafforzare la difesa europea.

Eletto alla guida del Parlamento estone nel 2023 e riconfermato nel marzo 2026, Hussar appartiene a una generazione politica cresciuta nella memoria dellâ??occupazione sovietica e nella consapevolezza che la sicurezza, per i Paesi baltici, non Ã¨ mai una categoria astratta. Lâ??Estonia ha deciso di portare la propria spesa militare al 5,4% del Pil, una delle percentuali piÃ¹ alte dellâ??Alleanza atlantica. Una scelta che a Tallinn viene letta non come un gesto simbolico, ma come una necessitÃ strategica.

In questa intervista con lâ??Adnkronos, Hussar lega il tema della difesa alla sopravvivenza stessa della sovranitÃ europea. â??La Russia resta una minaccia di lungo periodoâ?•, afferma. Lâ??obiettivo di Vladimir Putin, secondo il presidente del Parlamento estone, non Ã¨ fermarsi allâ??Ucraina, ma â??ripristinare lâ??Unione sovietica e costruire un impero russoâ?•. Per questo, sostiene, la risposta occidentale deve muoversi su tre direttrici: sostegno militare e finanziario a Kyiv, aumento del costo dellâ??aggressione per Mosca attraverso nuove sanzioni e piena responsabilitÃ internazionale per i crimini commessi dalla Russia, a partire dal tribunale speciale sul crimine di aggressione.

Hussar respinge anche la narrazione, rilanciata dalla propaganda russa e arrivata in varie forme anche nel dibattito occidentale, secondo cui i Paesi baltici starebbero preparando provocazioni contro Mosca. â??Ã? totalmente falsoâ?•, dice. â??Sono argomenti di propaganda usati per spostare lâ??attenzione dal fatto che la Russia Ã¨ debole, che lâ??Ucraina riesce a colpire infrastrutture strategiche e che Mosca sta perdendo iniziativaâ?•.

Presidente Hussar, partiamo dalla difesa. In Italia lâ??aumento della spesa militare Ã¨ un tema politicamente molto delicato. Lâ??Estonia, invece, Ã¨ arrivata al 5,4% del Pil. Che cosa direbbe allâ??opinione pubblica e ai politici italiani per spiegare lâ??urgenza di questa scelta?

Noi lo abbiamo fatto intenzionalmente. Alcuni anni fa la nostra spesa per la difesa era al 2% del Pil, poi abbiamo deciso di aumentarla fino al 5,4%. La ragione Ã¨ chiara: la guerra di aggressione della Russia contro lâ??Ucraina e lâ??aggressivitÃ russa.

Sappiamo che la Russia resterÃ una minaccia di lungo periodo per lâ??Europa. Il suo obiettivo non Ã¨ fermarsi in Ucraina, ma andare oltre. Come membri della Nato e dellâ??Unione europea, dobbiamo essere il piÃ¹ solidi e forti possibile. Serve una deterrenza eccellente, costruita insieme agli alleati ma anche con il massimo sforzo nazionale. Dobbiamo fare in modo che la Russia non osi mai attaccare.

Per noi Ã¨ una questione di sicurezza e di sovranitÃ . In Estonia abbiamo una presenza molto solida di forze alleate: britannici, americani, francesi. Abbiamo avuto anche la missione italiana di air policing e la cooperazione con lâ??Italia Ã¨ stata eccellente.

Questo dimostra come funziona la Nato, ma anche quale sia il nostro contributo. Contribuiremo alla difesa comune in tutti i settori, compresa la sicurezza del fianco sud. Ma il punto centrale Ã¨ che oggi dobbiamo pensare alla sicurezza, a come essere forti e presi sul serio dopo tutto quello che Ã¨ accaduto.

default watermark

La nostra preoccupazione principale resta la guerra russa contro lâ??Ucraina. Ã? evidente che Putin non vuole finirla. I suoi obiettivi non sono cambiati: vuole ripristinare lâ??Unione sovietica e costruire un impero russo. Noi siamo dallâ??altra parte: siamo il mondo democratico. Dobbiamo difendere i valori democratici, tutto ciÃ² che ci ha portato benessere, prosperitÃ , libertÃ . Per questo lâ??aumento della spesa per la difesa Ã¨ inevitabile.

In questi mesi abbiamo visto droni e violazioni dello spazio aereo in diversi Paesi del fianco orientale e settentrionale. In Italia non câ??Ã¨ questa percezione quotidiana delle minacce â??sotto sogliaâ?•, quelle che non sono unâ??aggressione aperta ma mettono in crisi i sistemi democratici. Tra Paesi baltici e nordici câ??Ã¨ oggi una maggiore consapevolezza?

Il tema dei droni Ã¨ reale. In Estonia abbiamo avuto un episodio recente: un drone proveniente dal territorio russo Ã¨ stato abbattuto in sicurezza. Ora stiamo costruendo i sistemi necessari per rilevare e neutralizzare questo tipo di minacce: radar, sistemi acustici, capacitÃ di intercettazione. E lavoriamo molto da vicino con gli ucraini, che hanno sviluppato unâ??esperienza straordinaria nella guerra contro i droni.

Oggi le informazioni che arrivano dallâ??Ucraina sono essenziali. Kyiv ci ha giÃ dato molti consigli su come affrontare questo problema. I metodi della guerra sono cambiati, ma restano fondamentali tre cose: essere rapidi, concentrarsi sulle questioni essenziali e lavorare strettamente con gli alleati.

Câ??Ã¨ poi un altro aspetto. La Russia cerca di accusarci sostenendo che lo spazio aereo baltico sarebbe stato usato per attaccare il suo territorio. Ci sono state accuse ancora piÃ¹ assurde, secondo cui i droni sarebbero partiti dai Paesi baltici. Ã? totalmente falso.

Anche in Italia Ã¨ circolata una teoria secondo cui i Paesi baltici starebbero preparando un attacco contro la Russia.

Ã? totalmente falso. I Paesi baltici non hanno nessun piano del genere. Queste voci, questi argomenti di propaganda, servono solo a distogliere lâ??attenzione da un fatto: la Russia oggi Ã¨ debole. Lâ??Ucraina riesce a colpire punti strategici, porti, infrastrutture critiche. Sta ottenendo risultati importanti e la Russia si indebolisce.

Per questo Mosca cerca di spostare lâ??attenzione accusando gli altri. Ma la Russia dovrebbe guardare a sÃ© stessa, ai crimini che ha commesso, alla sua aggressivitÃ , e dovrebbe pensare a come porre fine alla guerra in modo giusto. Ã? evidente che la guerra Ã¨ stata iniziata dalla Russia. Ã? la Russia lâ??aggressore. Ha commesso moltissimi crimini sul suolo ucraino e deve essere portata davanti alla giustizia. Lâ??accountability, la responsabilitÃ giuridica e politica, Ã¨ fondamentale.

A proposito di responsabilitÃ : come valuta i progressi sulla proposta di un tribunale speciale per il crimine di aggressione? E piÃ¹ in generale, come giudica la strategia europea in questa nuova fase del conflitto?

Sul tema della responsabilitÃ della Russia ci sono progressi. I Paesi membri del Consiglio dâ??Europa hanno raggiunto un accordo su questioni specifiche e ora il processo va avanti. Tocca ai Parlamenti. In Estonia abbiamo giÃ ratificato questi passaggi, a partire dal tribunale speciale. So che diversi Paesi seguiranno presto.

default watermark

Accertare la responsabilitÃ della Russia Ã¨ importantissimo perchÃ© riguarda lo Stato di diritto, il diritto internazionale, lâ??ordine internazionale. Ã? essenziale riportare ordine e diritto nelle relazioni internazionali. Ã? una questione di giustizia.

Vedo che le cose stanno avanzando. Anche il fatto che lâ??Ungheria rientri nella Corte penale internazionale Ã¨ un segnale: i Paesi stanno prendendo molto seriamente la questione dellâ??accountability. E questo processo andrÃ avanti.

Dopo lâ??elezione di Donald Trump negli Stati Uniti, lâ??Europa ha atteso a lungo una soluzione negoziale costruita da Washington. Ora câ??Ã¨ il prestito da 90 miliardi per lâ??Ucraina e si parla di un ruolo piÃ¹ centrale dellâ??Europa al tavolo. Quale dovrebbe essere la strategia europea per arrivare alla fine della guerra?

In questo momento Ã¨ evidente che la Russia non vuole negoziare. Pensa ancora di poter vincere la guerra. Ma ciÃ² che sta facendo Ã¨ disperato: usare missili balistici contro civili a Kyiv Ã¨ un altro esempio molto chiaro della criminalitÃ del regime di Putin.

Dobbiamo continuare a sostenere lâ??Ucraina. Gli ucraini sono militarmente molto capaci, stanno avanzando, sono motivati e sanno difendersi. Questo Ã¨ il primo punto.

Il secondo Ã¨ alzare il costo dellâ??aggressione per la Russia. Questo significa piÃ¹ sanzioni e un isolamento molto piÃ¹ forte. Vediamo che le sanzioni funzionano, funzionano molto bene.

Il terzo Ã¨ il sostegno degli alleati allâ??Ucraina. Il prestito da 90 miliardi di euro Ã¨ una misura importante, ma credo che ce ne saranno altre, non solo da parte dei Paesi europei ma anche di altri partner.

Ci sono segnali molto chiari che la Russia sia piÃ¹ debole che mai, o comunque piÃ¹ debole di quanto sia stata negli ultimi ventâ??anni. Ha perso lâ??iniziativa in molti campi, ha perso posizione internazionale, Ã¨ bloccata in questa guerra e non riesce a uscirne. Ma la guerra Ã¨ anche lâ??unica ragione per cui Putin resta al potere: Ã¨ la sua idea, Ã¨ il suo progetto. Per questo continua.

Lei vede quindi una Russia indebolita, non una Russia in grado di dettare le condizioni?

SÃ¬. Basta guardare a ciÃ² che Ã¨ accaduto il 9 maggio a Mosca, durante la parata militare. Ã? stata la parata piÃ¹ patetica della storia russa. Per la prima volta da molto tempo non hanno mostrato equipaggiamenti sulla Piazza Rossa, li hanno mostrati solo in video. La ragione principale Ã¨ che quegli equipaggiamenti non li hanno piÃ¹: sono al fronte oppure sono stati distrutti. Questo ha dato un segnale molto chiaro: le cose stanno cambiando.

Lei ha detto che il 2% del Pil per la difesa non puÃ² piÃ¹ essere considerato un obiettivo, ma semmai un punto di partenza. Qual Ã¨ allora il benchmark realistico per lâ??Europa?

default watermark

Il punto non Ã¨ fissare una cifra simbolica. Il punto Ã¨ capire quali capacitÃ servono davvero. Noi abbiamo portato la spesa al 5,4% perchÃ© abbiamo valutato la minaccia, le nostre esigenze e il contesto strategico. Per lâ??Estonia, oggi, questa Ã¨ una necessitÃ .

Ogni Paese ha la propria situazione di bilancio e le proprie prioritÃ , ma tutti gli alleati devono capire che la sicurezza europea non puÃ² essere data per scontata. Per molti anni, in Europa, si Ã¨ pensato che la pace fosse permanente. La guerra russa contro lâ??Ucraina ha dimostrato che non Ã¨ cosÃ¬.

Il 2% era un segnale politico importante, ma oggi non basta piÃ¹. Dobbiamo costruire capacitÃ reali: difesa aerea, munizioni, sistemi anti-drone, prontezza militare, infrastrutture, cyberdifesa, mobilitÃ militare. La domanda non deve essere â??quanto poco possiamo spendereâ?•, ma â??che cosa serve per impedire alla Russia di pensare che unâ??aggressione possa avere successoâ?•. La Russia usa strumenti ibridi, propaganda, attacchi cibernetici, pressioni energetiche, campagne di disinformazione. Queste minacce riguardano tutti.

La sicurezza del fianco orientale e quella del fianco meridionale non sono in contraddizione. Sono parte della stessa sicurezza europea. La Nato funziona se ogni alleato comprende le minacce degli altri e contribuisce alla difesa comune. (di Giorgio Rutelli)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 29, 2026
Autore
redazione

default watermark